

comiti Gio. Andrea Pasqualigo, Giovanni Contarini, Francesco Donato, e Teodoro Corrarò; si portò con il resto dell'Armata a quelle rive. S'erano uniti tre mille Mainotti; numero assai inferiore al supposto, & a quanto s'erano obbligati. Di questa loro lentezza fu ascritta la cagione alla vicinanza del Capitan Bassà, quale raccolte le Militie sbandate sotto Coron, e tutte quelle, che haveva sopra l'Armata, s'era avanzato a quelle parti, & usando ogni sorte di blanditie prometteva rilascio de i passati carazzi, esentione de i venturi, e perdono d'ogni trascorso. A questi allettamenti de i Turchi si può anco aggionger, oltre la naturale incostanza, la poca direttione di quella gente, appresso la quale non vi sono Capi di credito; tutti si reputano frà di loro uguali, così che divise le fattioni della dipendenza, e del comando, mentre ogn' uno nega d'ubbidire, tutti servono. Doppo la Guerra di Candia, i Turchi per assicurarsi della loro fede, fortificarono Xarnata, Calamata, Chielafà, e Passavà, che sono posti collocati in siti opportuni per tenerli rinchiusi ne i loro monti. Per dar animo però a quei popoli, e levar ogni impedimento, che potesse trattener i loro movimenti, applicò il Capitan Generale ad espugnarli. Era in questi giorni giunto da Venetia un convoglio di ventidue Navi diretto da Luigi Marcello, destinato Proveditor straordinario alla Suda, sopra il quale oltre diverse provisioni di varii generi si numeravano tre mille Fanti degli Reggimenti concessi dall'Elettore di Sassonia. Rinvigorito con questo valido rinforzo l'Esercito, ch'era molto diminuito per le morti, per le infermità, e per la partenza degl'Ausiliarii, comparve il Capitan Generale il quarto giorno di Settembre in vicinanza di Calamata, e fece seguir lo sbarco, che fiancheggiato dalle Galere successe con poco contrasto sotto la direttione del Cavalier Alcenago. Fu posto in vantaggio di sito l'accampamento, & essendosi in quel procinto ricondotto all'Armata il Generale Annibale Deghenfelt, il Capitan Generale li assegnò il Comando di tutta la gente. Sin da principio della Campagna fu spedito da Venetia il Deghenfelt, ma inforte competenze con il Conte di San Polo, al quale negò d'ubbidire, si ritirò al Zante, e partito San Polo, si ridusse invitato dal Ca-